

**SCUOLA DELL'INFANZIA**  
*"Giovanni XXIII"*

**PIANO TRIENNALE  
DELL'OFFERTA  
FORMATIVA**

**ANNI SCOLASTICI**

**2016-2019**

- VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR n.275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015;
- VISTO il D.L.vo n.165 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la Legge n.107/2015 concernente la "Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e Delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", con le modifiche introdotte alla previgente normativa,

**VIENE REDATTO IL SEGUENTE**

## **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016- 2019**

**PREDISPOSTO SULLA BASE DELL'ATTO D'INDIRIZZO**

**EMANATO**

**DAL GESTORE e**

**DALLA COORDINATRICE PEDAGOGICO-DIDATTICA**

**in data 17 MAGGIO 2016**

## PREMESSA

La legge n. 107 del 13.07.2015, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*, all'art. 1, commi 12-19, ha definito l'iter procedurale attraverso il quale ogni istituzione scolastica è chiamata ad esternalizzare la sua progettazione di attività formative (descrivendo nei tratti essenziali la sua identità culturale, per portarla a conoscenza dell'utenza), la propria programmazione educativo-didattica (evidenziando fasi e tipologie di intervento dei vari Organi Dirigenziali e Collegiali nell'elaborazione e pianificazione pluriennale di scelte di indirizzo, di gestione e di amministrazione), le proprie "opzioni formative" (aderenti agli obiettivi definiti a livello di Programmazione Nazionale e Territoriale e declinabili secondo le scelte di autonomia e flessibilità) maturate nella condivisione delle varie componenti interne ed esterne all'istituzione, il proprio Piano di Miglioramento.

In particolare, per garantire tale processo in forme condivise ed unitarie, la suddetta normativa ha previsto che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano Triennale o P.T.O.F.*);
- 2) il *Piano Triennale* debba essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola;
- 3) il *Piano Triennale* debba essere approvato dal Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'infanzia;
- 4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il *Piano Triennale* venga pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Il Gestore e la Coordinatrice pedagogico-didattica hanno presentato a tutte le componenti della vita della "Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII", nel mese di maggio 2016, l'*Atto di indirizzo per la redazione del Piano dell'offerta formativa triennale 2016-19*, per la cui redazione si è tenuto conto:

- 1) dell'identità della "Scuola dell'infanzia Giovanni XXIII",
- 2) delle risultanze dei rapporti interni di autovalutazione delle attività educative e didattiche svolte;
- 3) del Piano di inclusione dell'Istituto;
- 4) delle buone pratiche in essere;
- 5) delle indicazioni dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, anche in relazione ai nuovi bisogni emersi;
- 6) dei profondi cambiamenti che interessano la Scuola nel suo complesso;
- 7) del PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) e dello STATUTO della SCUOLA d'INFANZIA PARROCCHIALE "GIOVANNI XXIII", che si richiamano pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

Nell'*Atto di Indirizzo* sono stati ribaditi i seguenti obiettivi formativi, sulla base dei quali il Collegio è stato chiamato a predisporre e indirizzare le scelte del *Piano dell'Offerta Formativa Triennale*:

- Il P.T.O.F. deve favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica;

- il P.T.O.F. deve indicare gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccogliere linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflettere le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici, facendo diventare la scuola un punto di riferimento sociale e culturale;
- il P.T.O.F. deve essere redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tener conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99);
- il P.T.O.F. deve richiamarsi al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie;
- il P.T.O.F., mantenendo la caratteristica della flessibilità, deve essere uno strumento di pianificazione e proporsi obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali (per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative), da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base.

Il Gestore e la Coordinatrice pedagogico-didattica hanno precisato nell'*Atto di indirizzo* che il *Piano Triennale* della Scuola dell'Infanzia, nell'ottica di una rivisitazione e di una progettualità storica efficaci dei percorsi formativi *in essere e in divenire*, deve tener conto dei seguenti indirizzi:

1) Individuare processi di costruzione di un curriculum centrato sullo studente e che prevedano attività laboratoriali e cooperative per lo sviluppo:

- dell'identità
- dell'autonomia
- della competenza
- della cittadinanza

come previsto dalle Indicazioni Nazionali della Scuola dell'Infanzia;

2) Individuare processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi formativi nei cinque "campi di esperienza", denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO - che garantiscono la costituzione di un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base (opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali).

3) Elaborare linee operative per la personalizzazione dei curricoli sia nei termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

4) Elaborare linee di intervento per la prevenzione e rilevazione del disagio, nonché per la promozione del benessere nella scuola.

5) Contenere opportune indicazioni progettuali relative a eventuali esigenze di percorsi scolastici integrativi o alternativi alla frequenza ordinaria.

Il Collegio dei Docenti, chiamato a redigere il *Piano dell'offerta formativa*, che con la legge 107/2015 diviene triennale ed è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti, ha così predisposto questo *Piano Triennale*, che,

- a) come "documento rappresentativo", racconta l'identità della "Scuola dell'infanzia Giovanni XXIII" di Albiate,
- b) come "documento espressivo", presenta la pianificazione del percorso di sviluppo didattico-educativo, evidenziandone le peculiarità metodologiche ed organizzative,
- c) come "documento personalizzato", illustra le opzioni originali, introdotte nel rispetto della Norma, nella flessibilità dell'azione formativa e delle scelte metodologiche,
- d) come "documento di garanzia", attesta la partecipazione di una pluralità di componenti - interne ed esterne - al processo definitorio del percorso,
- e) come "documento di programmazione", indica un possibile avvio di un Piano di Miglioramento dell'offerta formativa della "Scuola dell'infanzia Parrocchiale Giovanni XXIII" nelle pratiche formative ed organizzative in vista del perfezionamento di processi attuati ed esiti conseguiti.

E' evidente che per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del PTOF così delineato diventa necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica, laddove per *buona gestione* si vuole intendere il dialogo fra componenti interne ed esterne e fra elementi delle singole componenti al proprio interno.

Il *Piano Triennale dell'offerta formativa*, predisposto dal Collegio dei Docenti, è stato approvato da parte del Consiglio di Amministrazione in data: 28 Giugno 2016

Il documento, secondo quanto richiesto dall'art. 1, comma 17 della Legge 107/2015, anche "al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie verrà **pubblicato sul Portale Unico della Scuola**.

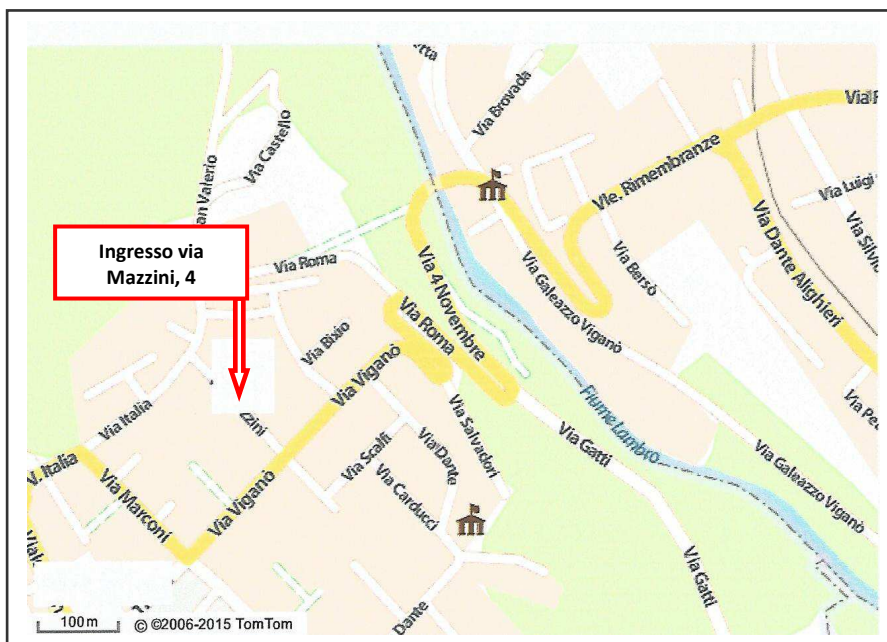
Sul medesimo Portale saranno tempestivamente pubblicate eventuali revisioni del Piano Triennale.

Ecco allora gli elementi-cardine del Piano Triennale della Nostra Offerta Formativa (consultabile anche sul Nostro sito <http://scuolainfanzia-albate.it> e sul Portale di *Scuola in chiaro* del MIUR <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MI1A267002/scuola-dellinfanzia-giovanni-xxiii/>), che ogni giorno cerchiamo di vivere e condividere con le famiglie, in spirito di servizio, nell'attenzione amorevole all'educazione dei bambini.

## SEZIONE PRIMA - SCUOLA E TERRITORIO

### 1.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE "GIOVANNI XXIII": DOVE SIAMO

Via Viganò 14 (ingresso da Via Mazzini 4), ALBIATE (MB), c.a.p. 20847



#### 1.1.2 COME RAGGIUNGERCI IN SEDE A ALBIATE

La Segreteria è aperta tutti i giorni, nei periodi di attività scolastica, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.30.

E' possibile prendere contatti con la Segreteria:

via telefono: 0362\ 930297

via fax: 0362\ 930297

via mail: [maternalbate@virgilio.it](mailto:maternalbate@virgilio.it)

#### 1.1.3 COME RITROVARCI NEL WEB

Il sito di riferimento è <http://scuolainfanzia-albate.it/index.html>

A tale indirizzo, dalla *home-page* è possibile direttamente:

- accedere a 6 aree tematiche (con apertura per sottosezioni di riferimento): *home, comunicazioni, galleria, progetti, documenti, contatti*;

- prendere visione delle notizie più importanti del momento nella vita della Scuola;
- avere informazioni sui documenti ufficiali, sulle pubblicazioni e sulle iniziative della "Scuola dell'Infanzia" (in archivio o attive all'atto della consultazione);
- accedere attraverso i link proposti a siti correlati di associazioni, enti o realtà che operano in stretta sinergia con la "Scuola dell'Infanzia".

Nel portale Scuola in chiaro del MIUR siamo raggiungibili al link:

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MI1A267002/scuola-dellinfanzia-giovanni-xxiii/>

## 1.2 DALL'ASILO "GALEAZZO VIGANÒ" ALLA "SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE GIOVANNI XXIII"

Una prima scuola per l'infanzia in Albiate fu istituita, inizialmente, nel 1907, in memoria del Cav. Galeazzo Viganò, con la denominazione "Asilo Infantile Galeazzo Viganò", in una struttura ubicata in paese in Via Roma 8, nella proprietà degli eredi Viganò, che ne curarono la gestione.

La custodia, l'educazione e l'istruzione dei fanciulli furono affidate alle Suore "Ancelle della Carità".

Nel 1929 la responsabilità della gestione dell'Istituzione passò alla Parrocchia sotto la direzione dell'allora parroco Milanese don Felice.

Domenica 8 settembre del 1963, con solenne celebrazione e partecipazione popolare, venne posta la prima pietra della nuova scuola, che avrebbe sostituito l'Asilo Infantile "Galeazzo Viganò".

La nuova struttura, situata in via Viganò 14 su proprietà della parrocchia (destinata precedentemente alla funzione di oratorio maschile), venne inaugurata definitivamente nel 1968 con il nuovo parroco Sala don Giuseppe ed assunse il nome di "Scuola Materna Giovanni XXIII".

La direzione fu ancora affidata alle Suore "Ancelle della Carità", che rimasero in paese fino al 1994.

Nell'anno scolastico 1994-1995, con Sala don Giuseppe e Molteni don Franco, la direzione passò all'Istituto delle Ausiliarie Diocesane, che ha come carisma specifico il servizio alla pastorale.

Nell'anno 2001, con decreto Ministeriale n.3088/251 del 5 giugno, ha assunto lo *status* giuridico di "Scuola Paritaria".

Dall'anno scolastico 2005-2006 la Direzione della Scuola Parrocchiale è affidata ad un coordinamento laico.

## 1.3 L'IDENTITA' DELLA SCUOLA "Date una carezza..."

"Continuiamo dunque a volerci bene, a volerci bene così; guardandoci così nell'incontro: cogliere quello che ci unisce, lasciar da parte, se c'è, qualche cosa che ci può tenere un po' in difficoltà... Tornando a casa, troverete i bambini, date una carezza ai vostri bambini e dite: questa è la carezza del Papa" (Giovanni XXIII, *Discorso della sera dell'11 ottobre 1962*)

La scuola dell'Infanzia Parrocchiale Giovanni XXIII", ispirata ai valori cristiani, offre una proposta educativa centrata sul bambino come persona portatrice di bisogni e potenzialità ed è aperta a tutti nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità.

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

La forte passione educativa, l'attenzione agli ultimi, l'amabilità e la tenerezza nella fermezza, la capacità di entrare in relazione e in dialogo, l'intreccio di autentici rapporti umani, contraddistinguono lo stile pedagogico della Nostra "Scuola dell'infanzia", che nell'attenzione alla persona, nella stima reciproca, nel rispetto, costruisce il suo percorso formativo.

**Il Nostro stile educativo** può così sintetizzarsi:

- ogni bambino è accolto dalla scuola con i gesti della tenerezza educante;
- la scuola si configura come comunità educante in cui l'azione formativa è opera collegiale: le famiglie e i docenti accompagnano il bambino dai tre anni all'inserimento nella Scuola Primaria;
- l'azione della comunità educante è tesa a favorire un clima familiare sereno ed accogliente, dove si possono sperimentare occasioni di vita comune, di gruppo, di amicizia;
- nel rispetto della libertà dell'individuo, secondo la gradualità delle sue tappe di crescita, i valori cristiani sono il costante riferimento dell'azione educativa che tende ad essere personalizzata;
- il Collegio dei Docenti progetta occasioni di apprendimento curricolari ed extracurricolari, individua strategie didattiche per sviluppare in modo armonico tutte le dimensioni di sviluppo del bambino.

## 1.4 L'INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

La scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII opera sul territorio del paese di Albiate, centro con quasi 6300 abitanti residenti, in incremento numerico fino al 2014, in leggera decrescita negli ultimi due anni.

La fascia d'età da 0 a 15 anni costituisce il 15% circa della popolazione (contro il 65,7% della fascia 15-64 anni e il 19,3% della fascia ultrasessantacinquenne). L'età media è di 43 anni circa.

Il trend delle nascite negli ultimi tre anni si è rivelato il seguente: nel 2013 ci sono stati 61 nati, nel 2014 ci sono stati 55 nati, nel 2015 siamo passati a 53 nati, per tassi di natalità compresa fra il 9,7% e l'8,4%.

Gli stranieri presenti in Albiate nel 2014 erano 518, per una percentuale dell'8,2% della popolazione complessiva. Tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune di Albiate ci sono: romeni, ucraini, marocchini, ecuadoregni, albanesi, bengalesi, moldavi, dominicani, egiziani, pachistani, senegalesi, bulgari, sudcoreani, cinesi, colombiani, indiani, beninesi, ghanesi, polacchi, algerini.

La situazione economica è sostanzialmente favorevole e in taluni casi agiata. Sono presenti sul territorio alcune industrie e talune piccole imprese legate anche ad attività artigianali.

Non esiste in modo rilevante il fenomeno della disoccupazione. La maggioranza dei genitori ha un grado d'istruzione medio.

Il territorio offre ai ragazzi, attraverso strutture e iniziative culturali e sportive (organizzate in ambito comunale e parrocchiale), la possibilità di attività e impegni extrascolastici.

Dal territorio giungono richieste di accesso a servizi quali la mensa scolastica, il trasporto alunni, il pre-scuola, il post-scuola, l'assistenza ai fanciulli diversamente abili.

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse per il contesto sociale del territorio e della comunità in cui si trova inserita ed agisce per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di un'effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola si avvale, oltre che dell'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche della collaborazione:

- **con la Comunità Parrocchiale** (con la proposta di momenti di incontro e riflessione e l'adesione alle iniziative di solidarietà in occasione di ricorrenze religiose o nei tempi liturgici di Avvento e Quaresima), con i **Servizi Comunali preposti** (Istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), con **l'Oratorio, con la Biblioteca**;
- **con le Associazioni di Volontariato Sociale** agenti sul territorio;
- **con l'Istituto "La Nostra Famiglia" e con altri Enti** di supporto a bambini portatori di handicap o di situazioni di disagio;
- **con l'Agenzia di Tutela della salute della Brianza** (per la supervisione del rispetto delle norme igienico-sanitarie negli ambienti e nella gestione delle pratiche alimentari).



**Con il Comune di Albiate** è attiva una convenzione per il sostegno alle famiglie albiatesi che scelgono di avvalersi della proposta formativa offerta dalla Scuola dell'Infanzia.

La Nostra Scuola partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L.62/2000) dalla **Fism provinciale** e nazionale e ne segue le indicazioni per restare fedele all'ispirazione cristiana che la contraddistingue.

La programmazione generale dell'attività educativa e didattica è sempre pensata in una prospettiva di conoscenza della realtà, non solo circostante, ma la più ampia possibile.

La scuola aderisce **allo Sportello Interculturale** del nostro Distretto.

La prospettiva interculturale è sostenuta anche da molteplici iniziative di solidarietà rivolte, almeno una volta all'anno, anche alle terre di missione.

La presenza di bambini di origine straniera consente, inoltre, un approccio interculturale interno alle stesse dinamiche della vita quotidiana a scuola nell'esplorazione della realtà e nel confronto dei saperi.

Costante e oggetto di attenta valutazione è l'apertura alle proposte esterne ritenute idonee al perseguimento degli obiettivi didattici ed educativi del nostro percorso formativo e culturale.

## 1.5 L'UTENZA: CRITERI DI PRIORITA' PER ISCRIZIONI E LISTE D'ATTESA

La scuola può accogliere fino a 160 bambini dai 30 mesi ai 6 anni.

Attualmente è frequentata da 140 bambini, suddivisi in 7 sezioni, eterogenee per i livelli di età, contraddistinte nella denominazione da un colore di riferimento.

Ogni sezione ha un'insegnante titolare presente ad orario pieno.

Due insegnanti svolgono il ruolo di aiuto educativo nelle sezioni con i bimbi in difficoltà.

Alla scuola possono iscriversi tutti i bambini aventi diritto, secondo le indicazioni della Circolare Ministeriale annualmente emanata per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado.

L'ammissione alla scuola è, tuttavia, subordinata all'effettiva disponibilità di posti e risponde a criteri di priorità che ogni scuola stabilisce in relazione alle sue caratteristiche, come previsto dal Regolamento interno di ogni istituzione.

La nostra scuola ha fissato i seguenti criteri:

- Hanno precedenza, su tutti, i bambini residenti nel Comune di Albiate, di cinque anni, quattro anni e quelli che compiono i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso.
- Bambini disabili o in condizioni di disagio economico-familiare che necessitano di particolare sostegno, segnalati/certificati da enti o organismi preposti (Comune, Parrocchia, ASL, ecc.).
- Bambini provenienti dall'asilo nido Parrocchiale "Gianna Beretta Molla".
- Bambini che hanno già dei fratelli iscritti.
- Bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile dell'anno entrante, salvo possibili variazioni previste da successive Circolari Ministeriali.
- Bambini non residenti nel Comune di Albiate, ma con nonni residenti nel paese.
- Bambini non residenti.

## SEZIONE II - AREA DEL CURRICOLO

### 2.1 FINALITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate dalle leggi dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sentirsi accolto dalla "carezza" tenera di adulti, che cercheranno di promuovere in ogni fanciullo/a lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

#### SVILUPPO DELL'IDENTITÀ

"Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli"

*(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)*

Il bambino sarà guidato a:

- acquisire atteggiamenti di stima di sé, sicurezza, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca;
- sviluppare la capacità di esprimere e controllare le emozioni e i sentimenti, posti in relazione e in equilibrata armonia con quelli degli altri;
- riconoscere e apprezzare l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, cultura e di valori.

#### SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

"Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli."

*(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)*

Il bambino è introdotto a:

- riconoscere le sue dipendenze dagli ambienti in cui si trova a crescere, ad essere in grado di orientarsi in maniera personale nell'esercizio di prime azioni in autonomia;
- collaborare con i singoli e nei gruppi nella scoperta del nuovo;
- rispettare i valori della libertà contestualizzata, della cura di sé e degli altri, dell'ambiente, della solidarietà e dell'attenzione al bene di tutti.

#### SVILUPPO DELLA COMPETENZA

"Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi"

*(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)*

Il bambino è avviato a:

- incontrare le prime forme di lettura nell'animazione narrativa;
- conoscere le diverse realtà (sociale, artistica, urbana e storica, tradizionale) in cui vive le dimensioni temporali del passato, presente, futuro;
- produrre messaggi attraverso numerose attività laboratoriali rappresentative e mediante differenziati codici comunicativi;
- mostrare intesa e coerenza fra apprendimenti e comportamenti pratici, nell'esercizio di immaginazione e creatività nella ricerca delle bellezze del mondo.

### SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA

" Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

*(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)*

Il bambino è guidato a:

- confrontarsi ed incontrarsi con il punto di vista dell'altro, a cui impara a prestare attenzione;
- scoprire gli altri con i loro bisogni;
- gestire eventuali primi contrasti attraverso regole condivise;
- definire le regole attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero.

## 2.2 I CAMPI D' ESPERIENZA

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in **Obiettivi specifici**, articolati in cinque aree come indicato dalle *Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012*.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

### IL SÉ E L'ALTRO

"Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città".

*(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)*

## IL CORPO E IL MOVIMENTO

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento".

*(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)*

## LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

"Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli".

*(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)*

## I DISCORSI E LE PAROLE

"Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media"

*(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)*

## LA CONOSCENZA DEL MONDO

"Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali".

*(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)*

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

## 2.3 PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

## 2.4 I PRINCIPI DELL'ATTIVITA' EDUCATIVA E DIDATTICA

La Scuola paritaria parrocchiale "Giovanni XXIII" ha radice nei principi educativi espressi dal messaggio evangelico e dai valori dell'educazione cristiana, da sempre attenta alla persona, all'infanzia, al contesto sociale, alle nuove esigenze formative. Essa si concretizza nell'attenzione alla CRESCITA INTEGRALE di ogni bambino come PERSONA in relazione con se stessa e con gli altri.

Per questo motivo operiamo secondo i principi di **ACCOGLIENZA**, **CONTINUITA'** e **ORIENTAMENTO**, con uno sguardo attento all'**INCLUSIVITA'**, individualizzante e personalizzante, di ogni percorso formativo, che possa portare all'**ARRICCHIMENTO** e alla **FELICITA'** di ogni bambino nel contesto in cui trova a vivere e ad **AGIRE**.

### 2.4.1 ACCOGLIENZA

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

#### Open day, giornata aperta

- Open day: possibilità di visionare la scuola e incontrare le insegnanti e la coordinatrice
- "Giornata aperta" per i bambini dove si possono sperimentare alcune attività
- Giornata in cui "i grandi" accolgono i "piccoli"

#### Inserimento

- Gradualità del distacco
  - Gradualità del tempo di permanenza
  - orario d'entrata dalle 9.30 alle 9.45, così da poter accedere alla scuola con più tranquillità;
  - orario di uscita graduale:
    - per i primi giorni fino alle 11.00-11.15;
    - poi alle 13.15-13.30,
- in accordo con le insegnanti.

Terminato il periodo di inserimento si effettuerà l'orario normale, dalle 9.00-9.20 (ingresso) alle 15.30-15.45 (uscita) e si potrà usufruire dei servizi di pre-scuola, dopo-scuola e di trasporto scolastico.

## 2.4.2 CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

“La Comunità Educatrice si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione. È luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune, ...)”.

*(dal Progetto Educativo)*

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

### Rapporto con le famiglie

- Colloquio preliminare
- Assemblea con i genitori dei nuovi iscritti per presentare la modalità di inserimento e assemblee di classe
- Colloqui individuali con le famiglie, durante l'anno scolastico

### Rapporto fra ordini di scuola

- Colloqui con le educatrici del nido
- Colloqui e attività comuni con le insegnanti della scuola primaria
- Incontri di accoglienza presso la scuola primaria: i bambini vengono accolti con gioia dai primini e da altri studenti della primaria. Con le maestre del nuovo corso di studi innescano una dinamica narrativa di un percorso, che sarà il punto di avvio delle prime giornate scolastiche nella nuova scuola.
- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati in cui avviene la trasmissione dei profili globali dei singoli bambini.

## 2.4.3. INCLUSIVITA'

La nostra scuola:

- “è scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno”

### Abilità diverse e bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può. Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"** (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei *Bisogni Educativi Speciali (BES)*, che comprende:

- bambini disabili (Legge 104/1992);
- bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- svantaggio sociale e culturale;
- difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo;
- definire pratiche condivise con la famiglia;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).



Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti.

La Nostra scuola si premura, secondo normativa, di:

- rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, attivarsi, sempre nel rispetto delle leggi in vigore, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- *cooperative learning, tutoring*, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: alla classe intera, in piccolo gruppo, individualmente o mediante percorso personalizzato.

### **Bambini stranieri e sguardo interculturale**

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale**, che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

#### **Per l'accoglienza dei Bambini stranieri:**

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale (individuato anche in collaborazione con i servizi sociali comunali), le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

## 2.5 LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA' EDUCATIVA E DIDATTICA

### 2.5.1 UNA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

La programmazione triennale 2016-2019 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento, è pubblicizzata tramite il sito istituzionale, viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima dell' /all' inizio dell' anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione
- attività di scuola aperta
- per fasce di età
- attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

L'attività didattica segue a livello tematico un percorso a cadenza triennale:

**un anno è dedicato alla NATURA**

**un anno è dedicato alla CULTURA**

**un anno è dedicato all'INTERCULTURA.**

L'anno scolastico 2016-2017 è dedicato alla Natura e segue il progetto intitolato "Naturalmente...amici dell'ambiente".

Quattro saranno le unità didattiche affrontate secondo la scansione temporale:

- 1) **Settembre, Ottobre, Novembre:** stimoliamo la curiosità verso la natura - conosciamo l'albero
- 2) **Dicembre:** un legno che nasconde tesori
- 3) **Gennaio, Febbraio, Marzo:** l'amore e il rispetto per la Natura
- 4) **Aprile, Maggio, Giugno:** la "seconda vita" della Natura.

### 2.5.2 ATTIVITA' INTEGRATIVE DEL CURRICOLO CONDOTTE CON METODOLOGIA LABORATORIALE

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno.

Nel corso del Triennio vengono attivati i seguenti laboratori:

- **Uscite didattiche con attività laboratoriali inerenti al piano educativo della scuola:** di  $\frac{1}{2}$  giornata, di una giornata (musei tematici, ambienti naturali, fattorie didattiche) per "sperimentare sul campo" il piacere della conoscenza;

- **laboratori di manipolazione;**

- **laboratori di incontro con le arti;**

- **laboratori di avvicinamento alla multimedialità;**

- **laboratorio "Scienziati in erba";**

- **laboratorio di teatro a scuola;**

- **laboratorio di letture in biblioteca - a rotazione nei pomeriggi;**

- **interventi di esperti con attività di laboratorio**

\* **Momenti laboratoriali educativi-didattici** in piccoli gruppi e/o per classi aperte, finalizzati al recupero/consolidamento delle competenze.

\* **Momenti laboratoriali di intervento educativo-didattico individualizzato** per gli alunni in difficoltà.

### PROGETTO DI PSICOMOTRICITA'

Il Progetto è realizzato in collaborazione con gli insegnanti del Centro di Scienze Motorie CRES di Biassono e prevede che l'attività di psicomotricità si realizzi con un incontro settimanale per tutto l'anno.

*L'esperienza Motoria è la base del rapporto che si crea e che si sviluppa fin dalla nascita con la realtà vitale. E' l'ambito dal quale si sviluppano le capacità intellettive e relazionali.*

*Concorre alla strutturazione della personalità e, se adeguatamente progettata e proposta in relazione ai processi di sviluppo, incide positivamente sulle potenzialità dell'individuo.*

Gli obiettivi generali collegati al Progetto "Laboratori di Educazione Psicomotoria" risultano:

a) la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico;

b) lo stimolo allo sviluppo delle funzioni percettive attraverso l'attività di movimento, che dovrebbe aiutare i bambini nel processo di creazione di una struttura mentale di percezione del mondo.

In particolare i bambini vengono indirizzati nella scoperta del mondo attraverso sperimentazione di **Relazioni Spaziali, Relazioni temporali e Relazioni con il proprio Schema corporeo;**

c) lo sviluppo dei prerequisiti agli apprendimenti formali attraverso le attività di movimento (con attività ludico e motorie che sollecitino all'analisi visiva e uditiva degli ambienti, degli oggetti, degli eventi).

### PROGETTO DI LINGUA INGLESE

Il progetto, denominato "Junior Club. Progetto English & Fun: infant School" è realizzato in collaborazione con International Club di Giussano.

Sono programmate nel corso dell'anno 25 lezioni da 45 minuti (una volta a settimana) per piccoli e mezzani e 50 lezioni di 45 minuti (due volte a settimana) per i grandi.

L'inserimento di un corso di Lingua Inglese, tenuto da un insegnante bilingue, risponde ad un'esigenza sempre più avvertita in contesti comunicativi e funzionali della società contemporanea, in cui lo scambio interculturale e interlinguistico diviene esperienza quotidiana a partire dall'infanzia.

I bambini hanno una grande elasticità e apertura verso parole, suoni, intonazioni e ritmi diversi, che li rendono più facilitati all'apprendimento di una lingua nuova: per questo motivo sono in grado di imparare contemporaneamente la lingua di origine ed una diversa; anzi il confronto tra le due li stimola e li rende ancora più curiosi di imparare entrambe.

Queste esperienze aiutano il bambino a crescere nelle relazioni quotidiane e nelle piccole sfide di ogni giorno sostenendolo nell'esplorazione/conoscenza/espressione della realtà che lo circonda.

Con questo progetto il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

I contenuti delle lezioni e i segmenti linguistici obiettivi di apprendimento sono legati al generale curriculum della Scuola dell'Infanzia in modo direttamente proporzionale al livello di immersione nella lingua.

I bambini impareranno, altresì, ad entrare in relazione con una persona - l'insegnante - che usa un codice linguistico diverso, attraverso il principio che la comunicazione non è altro che mettersi in rapporto.

### PROGETTO INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

Ogni anno alla programmazione ordinaria si affianca una tematica di IRC, occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- o nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- o nella proposta culturale;
- o nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educatrice.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60/65 ore annue** (con cadenza settimanale), da insegnante che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciato dal Vescovo.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo", l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 e il D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105, recante a titolo: **"Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione."**

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

▣ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi  **dono di Dio Creatore**.

▣ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

▣ **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

### 2.5.3 MOMENTI SIGNIFICATIVI DI RELAZIONE AFFETTIVA e EDUCATIVA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano eventi significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti
- FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI
- AVVENTO IN PREPARAZIONE AL SANTO NATALE
- FESTA e RECITA IN OCCASIONE DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri
- FESTA DELLA FAMIGLIA
- FESTA DI CARNEVALE
- FESTA DEL PAPA'
- QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA
- FESTA DELLA MAMMA
- FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI
- USCITE DIDATTICHE

### 2.6. OSSERVAZIONE e VALUTAZIONE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali, che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE**: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola;
- **INTERMEDIA**: mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe;
- **FINALE**: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'**osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica**, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di Consiglio di sezione o in Collegio Docenti.

La "**scheda di valutazione del bambino**" (una scheda preordinata, che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali nel corso dell'anno e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

## 2.7 DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione, che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

## SEZIONE TERZA - L'ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

### 3.1. I TEMPI DELLA SCUOLA

*"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione"*

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

#### 3.1.1 IL CALENDARIO SCOLASTICO

**Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, ha carattere permanente.**

In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza *la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento.*

Per la nostra Scuola dell'Infanzia, per quest'anno scolastico, l'inizio delle attività didattiche è programmato per il 05 settembre 2016 ed il termine è fissato per il 29 giugno 2017; per il biennio 2017-2019 si darà la dovuta evidenza alle modifiche.

Le Festività Natalizie sono comprese fra il 23 dicembre 2016 ed il 5 gennaio 2017.

Le Festività Pasquali dal giovedì antecedente la Pasqua al martedì successivo.

Le Feste Nazionali sono:

- tutte le domeniche;
- 1° novembre - festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre - Immacolata Concezione;
- 25 dicembre - Natale;
- 26 dicembre - Santo Stefano
- 1° gennaio - Capodanno;
- 6 gennaio - Epifania;
- Lunedì dopo Pasqua;
- 25 aprile - anniversario della Liberazione;
- 1° maggio - festa del Lavoro;
- 2 giugno - festa nazionale della Repubblica;
- Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente.

Alle suddette Festività Nazionali si aggiungono:

**31 ottobre 2016:** in occasione del Ponte per la Festa di tutti i Santi

**07 e 09 dicembre 2016:** ricorrenza di Sant'Ambrogio e giorno seguente alla Solennità dell'Immacolata

**02-03 marzo 2017:** Carnevale Ambrosiano

**24 aprile 2017:** ponte in occasione del giorno antecedente alla Festa Anniversario della Liberazione.

Altre date rilevanti per il calendario interno risultano:

**15 dicembre 2016:** rappresentazione di Natale dei piccolissimi e dei piccoli.

**17 dicembre 2016:** rappresentazione per il Natale dei mezzani e dei grandi (Presepe vivente)

**22 dicembre 2016:** ultimo giorno prima delle vacanze natalizie (uscita alle 13.30)

**29 giugno 2017:** ultimo giorno di scuola (fino alle ore 13.30).

Nel mese di maggio verrà svolto il saggio di psicomotricità.

Nel mese di giugno ci sarà la Festa di fine anno con l'allestimento del Luna Park (data da definire)

### 3.1.2 ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

Il tempo "scuola" è tempo intenzionalmente predisposto per l'educazione, nel quale è possibile per il bambino "giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti".

La scuola organizza il suo "tempo" con:

**Attività ricorrenti:** accoglienza, preghiera, "chiamati per nome", attività, pranzo, ricreazione...

**Consegna:** il bambino si esprime nella realizzazione di attività programmate e proposte dall'insegnante.

**Tempo personalizzato:** il bambino ha la possibilità di scegliere ed esprimere un'attività libera, sempre con la presenza rassicurante dell'insegnante.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali, tra le ore 9:20 e le ore 15:30. Sono attivi il servizio di pre-scuola (7:35-8.45) e dopo-scuola (15:45-17:30).

dalle ore	alle ore	Evento
7.35	8.45	Apriamo all'accoglienza dei bimbi del pre-scuola
9.00	9.20	Accogliamo tutti i bimbi in sezione con giochi liberi
9.20	9.55	Decidiamo il gioco libero in sezione
9.55	10.00	Preghiamo insieme
10.00	11.30	Lavoriamo in sezione sul tema del programma
11.45	12.00	Andiamo tutti in bagno
12.00	13.00	Pranziamo insieme
13.00	13.30	Giochiamo in salone
13.30	14.30	Lavoriamo e impariamo nei laboratori (gruppi omogenei)
14.30	14.45	Andiamo tutti in bagno
14.45	15.10	Andiamo in sezione per concludere i lavori del mattino
15.10	15.30	Ci rilassiamo con un bel disegno, aspettando...
15.30	15.45	Torniamo a casa
15.45	17.30	Continuiamo con l'attività di dopo-scuola

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana momenti d'intersezione anche per gruppi omogenei (ex. Laboratorio di Lingua inglese e Psicomotricità).

### 3.2 GLI SPAZI E GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.



## **UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO**

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

## **UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI**

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Lo spazio è accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative della scuola. E' uno spazio che parla dei bambini, del loro valore, del loro bisogno di gioco, di movimento, di espressioni, di intimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico.

La scelta degli arredi e degli oggetti è stata volta a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini.

**Gli spazi della nostra "Scuola dell'infanzia Giovanni XXIII" sono:**

- **7 AULE di SEZIONE**, luminose , colorate e addobbate dagli elaborati dei bambini
- **ANGOLO MORBIDO, CUCINA E GIOCO-SIMBOLICO**, per giocare a far finta, leggere, disegnare, utilizzare travestimenti e stare tranquilli nell'angolo del salone.
- **2 SALE GIOCHI INTERNI**, per divertirsi a livello psico-motorio. I 2 saloni sono attrezzati con giochi adatti ai bambini di età prescolare e per l'attività psicomotoria.
- **BIBLIOTECA**, spazio predisposto per avvicinare il bambino alla cultura dotta, al piacere dell'ascolto e della lettura. Per i genitori vi è la possibilità di consultare libri ricchi di idee e di suggerimenti sull'educazione.
- **AULA COMPUTER**, dove conoscere l'informatica attraverso il laboratorio, con l'utilizzo del mouse e della tastiera: si osserva lo schermo e si rafforzano le capacità oculo-manuali.
- **2 BAGNI-WC** divisi, per maschi e femmine: anche il momento del bagno è un momento piacevole e importante per lo sviluppo della propria autonomia.
- **2 BAGNI-LAVANDINI** per la pulizia delle mani, con specchi per potersi specchiare, conoscere e riconoscere.
- **AULA MANIPOLAZIONE**, per laboratori manipolativi e atelier scientifici.
- **STUDIO DELLA COORDINATRICE**, per colloqui individuali, per ricevere informazioni sui bambini o sulla scuola con adeguata privacy.
- **SEGRETERIA**, per il disbrigo delle pratiche amministrative, per iscrizioni e pagamenti.
- **CUCINA**, pulita ed attrezzata per accogliere il pranzo; funzionale per preparare le porzioni, favorendo nei bambini un rapporto positivo con il cibo.

- **GIARDINO ESTERNO**, splendido spazio gioco con scivoli, casette, collocate su un pavimento morbido anti-trauma, dove incontrare e sperimentare la natura e i suoi segreti.

### 3.3. LA VITA DI RELAZIONE NELLA SCUOLA: NON SOLO LO SPAZIO AULA-SEZIONI

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

**Il gruppo sezione:** rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico.

All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive 7 sezioni eterogenee di circa 20 bambini ciascuna.

**Il gruppo di intersezione:** organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

**Il piccolo gruppo:** è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

### 3.4 RISORSE UMANE: EDUCATORI TESTIMONI

Le risorse umane all'interno della scuola vengono organizzate al fine di soddisfare al meglio i bisogni dei bambini, rispondendo di volta in volta alle diverse esigenze che si vengono a creare.

- **Coordinatrice:** cura il buon funzionamento del servizio, dell'andamento generale della scuola, coordina il servizio educativo didattico secondo le norme giuridiche e pedagogiche in vigore e promuove interventi e corsi formativi per docenti e famiglie.

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica viene attribuita direttamente dal dirigente/gestore, sempre che la coordinatrice designata abbia "adeguata qualificazione didattico- pedagogica".

- **7 Insegnanti di sezione:** sono le principali responsabili dei bambini e della sezione, sono collegialmente impegnate nella programmazione educativa didattica.

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

- **2 Aiuti Educativi**: per chi ha necessità di sostegno e per il servizio di pre-scuola. Favorisce il percorso dell' inclusività e, nell'accoglienza, cura lo sviluppo individualizzato e personalizzato del bambino.
- **Personale Ausiliario**: a cui sono affidate competenze operative per un ambiente funzionale (inservienti, addetti mensa...).
- **1 Segretaria Amministrativa**, risponde alle esigenze che di volta in volta emergono a livello amministrativo e nei rapporti con l'utenza nella vita scolastica.
- **1 Psicopedagogo e 1 Pedagogo**: specialiste esterne che aiutano le insegnanti nella stesura, nello svolgimento e nella valutazione dei progetti educativi e didattici.
- **2 Psicomotricisti**: specialisti Psicomotori esterni, per il "Progetto di Psicomotricità".
- **1 Insegnante Bilingue**: insegnante esterna, per il "Progetto di Lingua Inglese" a gruppi omogenei.

Le insegnanti sono in possesso dei previsti titoli per l'insegnamento nella scuola dell'Infanzia; partecipano a corsi di aggiornamento indetti da Enti e Istituzioni accreditati dal MIUR.

Per la progettazione didattica - anche attraverso momenti autoformazione - ci si avvale della consulenza di una psicopedagoga.

### **3.5 LA COMUNITA' EDUCANTE: ALLEANZA SCUOLA DELL'INFANZIA E FAMIGLIA**

"Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- ❖ la condivisione della proposta educativa;
- ❖ la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- ❖ condividere le finalità;
- ❖ dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- ❖ assumersi le proprie responsabilità".

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale, che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione alla famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca. Per le iniziative promosse nel corso dell'anno la nostra scuola mira a creare un clima di dialogo e di confronto per un aiuto reciproco coinvolgendo i genitori nel progetto educativo.

A tale scopo s'identificano, durante l'anno scolastico diversi momenti d'incontro:

### **L'OPEN DAY**

Previsto una volta all'anno a gennaio, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni: è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che essi porteranno compilata all'atto di iscrizione.

### **L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI**

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, mantenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali (pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie).

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti, per presentare il proprio bambino e per consegnare i documenti di iscrizione compilati.

### **L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI**

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il Bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo"; se tale sviluppo dovesse poi continuare in maniera costante, lo stesso bambino potrà arrivare anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può, comunque, essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1<sup>a</sup> infanzia.

### **I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI**

I genitori invitati tra marzo e giugno dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco dal nucleo familiare.

Questi momenti sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

### **IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE**

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale, profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino.

### **I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO**

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del fanciullo a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuoverne lo sviluppo. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui due volte all'anno (*l'ultimo colloquio è prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria*)

### **MOMENTI DI CONDIVISIONE SIGNIFICATIVI DI RELAZIONE AFFETTIVA E EDUCATIVA GLI INCONTRI DI FORMAZIONE**

La scuola propone nel corso dell'anno diverse occasioni di condivisione di spazi e momenti fra famiglie, al fine di incrementare il senso di corresponsabilità educativa condivisa nell'impegno e nella gioia.

La scuola, offre altresì occasione di incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative, con la presenza di esperti psicopedagogisti ed educatori.

### 3.6. ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE

L'art. 1 comma 4 lett. C, della legge 62/2000 prevede che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

Nella Scuola dell'Infanzia "Giovanni XXIII" questi sono gli organi collegiali costituiti:

#### **Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione è composto da:

- Il gestore (parroco), che svolge la funzione di legale rappresentante
- 1 rappresentante del Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 1 rappresentante del Consiglio degli affari Economici della Parrocchia
- 1 membro scelto dal parroco
- la segretaria amministrativa
- la coordinatrice pedagogico-didattica.

Compito del Consiglio è vigilare sul mantenimento dell'identità della scuola e occuparsi della gestione delle risorse finanziarie, che devono essere investite sia nella gestione ordinaria del personale, della mensa, dell'edificio, sia negli interventi economici di supporto all'azione educativa e didattica.

I membri del Consiglio svolgono la loro opera in modo volontario e gratuito.

#### **Collegio dei docenti della Scuola**

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dal coordinatore pedagogico-didattico.

*Il collegio dei docenti:*

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposta all'ente gestore della scuola, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del presente PTOF e del regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- di intesa con gli altri organi collegiali e l'ente gestore, predisporre il P.T.O.F. che viene reso pubblico/pubblicizzato, mediante consegna alle famiglie, all'atto dell'iscrizione.

Il Collegio si riunisce di norma una volta al mese.

#### **Assemblea generale dei genitori**

L'assemblea generale dei genitori della scuola è costituita dai genitori dei bambini iscritti.

La prima assemblea viene convocata, entro il mese di settembre, dalla coordinatrice della scuola ed elegge, tra i genitori degli alunni iscritti e frequentanti, il proprio presidente che dura in carica un anno, che parteciperà alla Commissione paritetica (Scuola-Genitori- Comune)

L'assemblea viene convocata dal presidente, di norma, due volte in un anno.

L'assemblea designa il genitore eventualmente previsto nel consiglio di amministrazione. L'assemblea esamina la relazione programmatica delle attività della scuola ed esprime il proprio parere in ordine al P.T.O.F. e alle altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

### Assemblea di sezione dei genitori

La stessa è formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione e designa un genitore per il consiglio di intersezione. Essa, collabora con le insegnanti responsabili della sezione per la migliore soluzione di questioni proposte dalle stesse.

### Consiglio di Intersezione

Il consiglio di intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e da un genitore degli alunni per ogni sezione. E' presieduto dalla coordinatrice della scuola. Si riunisce con il compito di formulare al collegio dei docenti e agli organismi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

## **SEZIONE QUARTA - POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA PRIORITA' STRATEGICHE E PIANO DI MIGLIORAMENTO**

### **4.1. PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE**

Lo sviluppo professionale dei docenti è una condizione irrinunciabile e qualificante dell'istituzione scolastica e costituisce uno strumento strategico per il miglioramento dell'organizzazione e dell'efficienza, che deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento ed aggiornamento delle competenze.

L'aggiornamento permette di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento dell'azione dell'istituzione scolastica nel suo complesso ed in particolare rispetto ai processi di insegnamento/apprendimento.

Vengono allora favorite sia le iniziative formative che fanno ricorso alla formazione on line e all'autoformazione sia i rapporti sinergici con le altre scuole del territorio/indirizzo, in modo che vengano adeguatamente programmati pacchetti formativi dovuti a obblighi di legge (sicurezza e salute negli ambienti di lavoro - TU 81/2008: Trattamento dei dati e della tutela della privacy - D.vo 196/2003).

La programmazione dell'attività formativa deve essere coerente con i bisogni rilevati, affinché produca un'effettiva ed efficace ricaduta.

**Il Piano Triennale delle attività di formazione e aggiornamento del personale docente si pone le seguenti finalità:**

1. promuovere la qualità della scuola in termini anche di innovazione e cooperazione;
2. potenziare le competenze metodologiche didattiche con riferimento alle specifiche aree disciplinari di esperienza in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenze;
3. ampliare abilità e conoscenze sulle nuove tecnologie;
4. sostenere la ricerca didattico-pedagogica in riferimento alle innovazioni di struttura e di ordinamento;
5. favorire l'accoglienza e l'inserimento dei nuovi docenti che lavorano presso l'Istituto;
6. favorire lo scambio di competenze professionali.

**Le iniziative comprese nel piano vengono individuate in:**

1. corsi di formazione organizzati dalla FISM, dal MIUR, da USR e da USP per rispondere ad esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico;
2. corsi proposti da MIUR, USR, Enti e associazioni professionali accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
3. corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'istituzione aderisce;
4. interventi formativi sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla Scuola a supporto dei progetti di Circolo previsti dal POF;
5. interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Sicurezza e tutela della salute negli ambienti di lavoro TU 81/2008; Trattamento e tutela della privacy 196/2003).

Per ciascuna delle iniziative deliberate è messa a disposizione del personale interessato la programmazione dell'attività formativa con la definizione degli obiettivi e del percorso logico dei contenuti.

Il coordinamento delle attività di formazione è affidato alla Coordinazione Didattica. Sarà sua cura collaborare con eventuali direttori di corso affinché vengano definite e organizzate le attività formative.

**Per ogni iniziativa:**

1. si richiede di provvedere alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
2. ai docenti partecipanti è affidato il compito di presentare al Collegio dei Docenti eventuali documentazioni e materiali prodotti e a dare conto delle innovazioni metodologiche introdotte nella didattica in conseguenza del processo formativo realizzato;
3. se organizzata dalla scuola, sarà valutata l'efficacia attraverso la somministrazione di questionari conclusivi ai partecipanti.

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità dell'Offerta Formativa della Nostra Scuola dell'Infanzia: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica, favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

La scuola già partecipa ai corsi proposti dal Coordinamento di Circondario della FISM provinciale (AMISM) di Milano e Monza Brianza ed alla Rete tra le scuole del territorio comunale. Anche il personale partecipa ai corsi di formazione obbligatori relativi a: *Sicurezza, Pronto soccorso, Antincendio, ex legge 155 (H.A.C.C.P.), Privacy.*

**Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato per il triennio 2016-2019** sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi del PTOF, dei bisogni e delle esigenze condivisi in sede di autovalutazione collegiale dei docenti, prevede come prioritari questi ambiti di formazione:

- **rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone,**
- **conoscere l'evoluzione del quadro normativo nell'ottica di un perfezionamento della redazione del RAV e del Piano di Miglioramento della Scuola;**
- **potenziare l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;**

□ consentire l'approfondimento di aspetti culturali, pedagogici, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari,

□ implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento, come detto, prevede l'adesione a corsi organizzati dalla FISM, dal MIUR, dall'USR e da Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze, anche alle seguenti risorse:

- Personale docente interno con specifiche competenze PTOF-Scuola dell'Infanzia;
- soggetti esterni, che svolgano un'attività di consulenza in seminari e incontri-dibattito;
- reti tra scuole della FISM, che promuovano modalità di ricerca-azione e riflessione sulle esperienze.

Il presente piano potrà essere successivamente integrato con altre iniziative di cui, al momento attuale, il Collegio non è a conoscenza.

E' della Coordinatrice pedagogico-didattica la potestà di autorizzare la partecipazione del personale ad eventuali corsi con gli obiettivi prefissati e le linee programmatiche del PTOF organizzati successivamente all'approvazione o ad integrazione del presente piano.

È ammessa la partecipazione a corsi ed iniziative di aggiornamento e formazione decise dai singoli docenti, purché esse non comportino alcun onere, in termini di esonero dalle lezioni e dalle attività collegiali per la scuola.

## 4.2 FABBISOGNO DI ORGANICO

La "Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII", individuando nelle sette sezioni interne (per numero di allievi compreso fra i 140 e i 160 circa) il numero adeguato:

- in risposta alla frequenza storica della richiesta di iscrizione proveniente dal territorio,
- in relazione a spazi di apprendimento e metodologie di insegnamento adottate,
- a soddisfazione delle richieste dell'utenza di poter aderire alla proposta culturale attivata, anche attraverso le modalità di costituzione di gruppi di intersezione e di "piccoli gruppi" in grado di lavorare efficacemente con metodologia laboratoriale,

avverte la necessità di potenziare il proprio organico in questa duplice direzione:

- da un lato introducendo nuova/e figura/e di sostegno soprattutto nell'accompagnamento tutoriale efficace del bambino (soprattutto con difficoltà certificate) nelle esperienze proposte;
- dall'altro favorendo la formazione del personale interno o attivando la collaborazione con personale esterno (professionisti e tecnici) in vista del potenziamento delle attività laboratoriali nei campi della multimedialità (Laboratorio di Informatica), delle discipline artistiche ("Laboratorio di Arte e Tecniche Artistiche") e della sperimentazione in forme cooperative di ricerca anche con taglio scientifico (Laboratorio "Scienziati in erba").



### 4.3 FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Vengono individuate questi primi fabbisogni:

INFRASTRUTTURA/ATTREZZATURA	MOTIVAZIONE IN RIFERIMENTO ALLE PRIORITÀ STRATEGICHE
<p>Strumentazione multimediale (LIM e strumenti in grado di avvalersi della tecnologia touch-screen) e potenziamento mezzi informatici presenti nel Laboratorio interno</p>	<p>Incremento dell'accesso alle potenzialità dei linguaggi e sviluppo delle competenze digitali. La Lim permette di far entrare il multimediale in classe e di <b>coinvolgere direttamente i ragazzi, pur mantenendo il classico paradigma della lezione frontale</b>, ancora necessaria in un contesto di scuola dell'infanzia che necessita di una guida autorevole nei processi di apprendimento. Il vantaggio potrebbe ritrovarsi nel creare <b>un nuovo stile di apprendimento</b>, in linea con il linguaggio a cui le nuove generazioni sono ormai abituate, completamente sotto il controllo e la guida dell'insegnante.</p>
<p>Interventi di ripristino e sistemazione arredi e infissi interni</p> <p>Arricchimento materiali di sezione</p>	<p>Continuare la sistematica azione di mantenimento e cura degli ambienti: tale azione garantisce di preservare lo spazio accogliente, orientato dal gusto per la bellezza, espressione della pedagogia e delle scelte educative della scuola.</p>

### 4.4. PRIORITA' STRATEGICHE DI SVILUPPO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), che rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa, viene integrato (comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015) da alcune proposte migliorative per la Scuola dell'Infanzia che dovranno confluire Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

Nell'Atto di indirizzo del maggio 2016, la Coordinatrice Pedagogico-didattica evidenziava come, nell'ottica di una rivisitazione e di una progettualità storica efficaci dei percorsi formativi *in essere e in divenire*, il Piano Triennale dovesse tener conto degli obiettivi formativi e degli indirizzi indicati ora in premessa del presente documento.

Il Collegio Docenti, chiamato a interpretare e concretizzare tali linee programmatiche, ha individuato come priorità strategiche le seguenti:

**1) POTENZIARE L'EFFICACIA DELLA PROGETTAZIONE IN ORDINE ALL'ACCESSO ALLE POTENZIALITA' DI PLURIMI LINGUAGGI E A METODOLOGIE DI APPRENDIMENTO DIVERSIFICATE FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE**

**\* INCREMENTO DELLE POTENZIALITA' E DELLE OCCASIONI DI APPRENDIMENTO PER I BAMBINI, DA ATTUARSI ANCHE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI, AL FINE DI CONSENTIRE:**

- valorizzazione dei percorsi introduttivi alle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italiano nonché alla Lingua Inglese;
- prime forme di alfabetizzazione e di avvicinamento alla pratica nell'arte (e nella storia dell'arte), nella musica, nell'incontro con l'animazione filmica, anche mediante il coinvolgimento di Enti, Musei e di altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

**2) RENDERE CONTINUATIVE E SIGNIFICATIVE SUL TERRITORIO LE RELAZIONI E LE AZIONI ATTRAVERSO LE QUALI "I SAPERI DELLA SCUOLA" INCONTRANO IL MONDO**

**\* INCREMENTO DELLE INIZIATIVE CHE POSSANO FAVORIRE L'INCONTRO DEI BAMBINI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITA' LOCALE ANCHE IN VISTA DI UNA CONDIVISIONE SEMPRE PIU' AMPIA DEL CONCETTO DI "COMUNITA' EDUCANTE", CHE SI PRENDE A CUORE COLLETTIVAMENTE DELLO SVILUPPO DI OGNI FANCIULLO DELLE NUOVE GENERAZIONI.**

**\* SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELL'EDUCAZIONE ALL'INTERCULTURA, ALLA PACE, AL RISPETTO DELLE DIFFERENZE, AL DIALOGO TRA LE CULTURE, AL SOSTEGNO NELL'ASSUNZIONE DI PRIME RESPONSABILITA' E AZIONI DI SOLIDARIETA'.**

**LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)**

Il collegio Docenti propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2016-2019** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "Giovanni XXIII" paritaria con D.M. 5 giugno 2001.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il **7 Giugno 2016**  
Presentato al Consiglio di Amministrazione il **22 Settembre 2016**

Riesaminato e verificato dal Coordinatore pedagogico-didattico il **12 Ottobre 2016**

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

*Magni don Gianpiero*

*Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola  
Il Legale rappresentante/Dirigente Scolastico*

*Doni Paola*

*Per il Collegio docenti/educatrici  
La Coordinatrice pedagogico-didattica*

# INDICE

<b>UNA PREMessa...</b>	<b>p. III</b>
<b>SEZIONE PRIMA: SCUOLA E TERRITORIO</b>	
PARAGRAFO 1.1: LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE GIOVANNI XXIII: DOVE SIAMO	p. 1
1.1.2 COME RAGGIUNGERCI IN SEDE A ALBIATE	p. 1
1.1.3 COME RITROVARCI NEL WEB	p. 1
PARAGRAFO 1.2: LA STORIA DELLA SCUOLA - DALL'"ASILO GALEAZZO VIGANO" ALLA "SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE GIOVANNI XXIII"	p. 2
PARAGRAFO 1.3: L'IDENTITA' DELLA SCUOLA: "Date una carezza..."	p. 2
PARAGRAFO 1.4: L'INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO	p. 3
PARAGRAFO 1.5: L'UTENZA: CRITERI DI PRIORITA' PER LE ISCRIZIONI E LISTE DI ATTESA	p. 4
<b>SEZIONE SECONDA: L'AREA DEL CURRICOLO</b>	
PARAGRAFO 2.1: FINALITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE	p. 5
PARAGRAFO 2.2: I CAMPI DI ESPERIENZA	p. 6
PARAGRAFO 2.3: PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO	p. 8
PARAGRAFO 2.4: I PRINCIPI DELL'ATTIVITA' EDUCATIVA E DIDATTICA	p. 9
2.4.1: ACCOGLIENZA	p. 9
2.4.2: CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	p. 10
2.4.3: INCLUSIVITA'	p. 10
PARAGRAFO 2.5: LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA e DIDATTICA	p. 13
2.5.1: UNA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	p. 13
2.5.2: ATTIVITA' INTEGRATIVE DEL CURRICOLO CONDOTTE CON METODOLOGIA LABORATORIALE	p. 13
2.5.3: MOMENTI SIGNIFICATIVI DI RELAZIONE AFFETTIVA E EDUCATIVA	p. 16
PARAGRAFO 2.6: OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE	p. 16
PARAGRAFO 2.7: DOCUMENTAZIONE	p. 17
<b>SEZIONE TERZA: L'ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	
PARAGRAFO 3.1: I TEMPI DELLA SCUOLA	p. 17
3.1.1: IL CALENDARIO SCOLASTICO	p. 17
3.1.2: ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA	p. 18
PARAGRAFO 3.2: GLI SPAZI E GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	p. 19
PARAGRAFO 3.3: LA VITA DI RELAZIONE NELLA SCUOLA: NON SOLO LO SPAZIO AULA-SEZIONE	p. 21
PARAGRAFO 3.4: RISORSE UMANE: EDUCATORI TESTIMONI	p. 21
PARAGRAFO 3.5: LA COMUNITA' EDUCANTE: ALLEANZA SCUOLA DELL'INFANZIA E FAMIGLIA	p. 22
PARAGRAFO 3.6: ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE	p. 24
<b>SEZIONE QUARTA: POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA</b>	
PARAGRAFO 4.1: PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	p. 25
PARAGRAFO 4.2: FABBISOGNO DI ORGANICO	p. 27
PARAGRAFO 4.3: FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	p. 28
PARAGRAFO 4.4: PRIORITA' STRATEGICHE	p. 28
LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)	p. 29